

Cesena, 2 febbraio 2018

Agli Organi di stampa

LA CISL ROMAGNA SUL NUOVO OSPEDALE

“Grande occasione di sviluppo per la Romagna, ma necessari alcuni accorgimenti”

“Il progetto del nuovo ospedale di Cesena è un’occasione di sviluppo per tutta la Romagna purché si mantengano alcune precondizioni ineludibili: certezza delle risorse, controllo e gestioni degli appalti, attenzione alla mobilità e all’ambiente”. E’ quanto ribadisce il segretario generale della CISL Romagna, **Filippo Pieri**, in merito al dibattito sul progetto del nuovo ospedale cesenate scaturito dal varo ufficiale dell’iniziativa avvenuta nei giorni scorsi alla presenza di Paolo Lucchi, sindaco di Cesena, Stefano Bonaccini e Sergio Venturi, rispettivamente presidente e assessore alla sanità della Regione Emilia-Romagna.

“Un progetto che potrebbe essere – precisa Pieri – un’indubbia chance di sviluppo per il territorio romagnolo, e non solo per Cesena, sotto l’aspetto della qualità di cura alle persone, del lavoro degli operatori sanitari, dell’attenzione all’ambiente, dell’innovazione tecnologica, nonché un volano economico per l’indotto.”

Tuttavia, il sindacalista della Cisl pone alcuni paletti. “Innanzitutto – sottolinea - occorre una **certezza delle risorse**, sia quelle per finanziare la nuova opera, sia quelle che realmente saranno spese. Il costo di oltre 156 milioni di euro prevede: un intervento della Regione per 100 milioni, 16 milioni provenienti da vendite di terreni e immobili di proprietà dell’AUSL e i restanti 40 milioni come suo contributo. Marcello Tonini, il direttore generale dell’AUSL, ha dichiarato in conferenza stampa che circa la metà di questi ultimi 40 milioni saranno risparmiati con il ribasso d’asta in fase di assegnazione dell’appalto, mentre, per i rimanenti 20 milioni, sarà acceso un mutuo a carico dell’Azienda sanitaria. Pertanto circa **36 milioni, che rappresentano quasi un quarto del costo, sono soggetti a variabili esterne**, a cui vanno aggiunti altri 38,6 milioni per gli arredi, le attrezzature sanitarie e tecnologiche. Cifre, quest’ultime, che, sinora, non si sa ancora chi pagherà e con quali modalità e tempistiche”.

“Non vorremmo - avverte Pieri - assistere a vicende per le quali il nostro Paese è ahimè famoso: la spesa finale che lievita in maniera esponenziale rispetto al preventivo iniziale. Per questo, sin da ora, chiediamo alle Istituzioni di essere prudenti e molto vigili, affinché eventuali errori di valutazione non si scarichino poi sui cittadini.”

“Un altro fattore decisivo - osserva Pieri - sarà la **gestione degli appalti**, perché conosciamo tutti il rischio che, in questi casi, si possano inserire aziende con legami malavitosi o con scarsa professionalità. Ovvero imprese che cominciano i lavori e poi li abbandonano, creando rallentamenti nell’esecuzione dell’opera.”
Punti nodali su cui il sindacalista invoca l’utilizzo di diversi strumenti, tra cui “il nuovo Codice degli appalti e i protocolli regionali chiamati *appalti- legalità e appalti nella sanità* che i sindacati hanno richiesto e firmato con la Regione Emilia-Romagna, ottenendo peraltro dalla stessa Amministrazione regionale una sensibilità non comune su questi argomenti”

“Il nuovo ospedale è indubbiamente **un’occasione anche economica** per la Romagna - riprende Pieri - perché può essere un volano per tante imprese locali che abbiano i requisiti per aggiudicarsi i lavori, con una ricaduta sull’indotto delle costruzioni e del terziario. **È indispensabile però che il progetto sia innovativo, ecocompatibile e che preveda utilizzo a regime di fonti energetiche rinnovabili**”. “Infatti - spiega il sindacalista - questo è un territorio apprezzato per le sue culture ortofrutticole e i suoi paesaggi, quindi occorre il massimo rispetto dell’ambiente e l’utilizzo di energie rinnovabili sarà utile per ammortizzare il costo di gestione della struttura”.

“Lo spostamento dell’ospedale - prosegue il leader Cisl - potrà avere delle ricadute positive anche sulla **mobilità** della città, che dovrà essere modificata con l’innesto di nuove e più adeguate strade, ma ci aspettiamo anche investimenti sulle linee di trasporto pubblico che permettano a cittadini più anziani e senza auto di potersi recare in ospedale.”

E sul destino **dell’attuale ospedale Bufalini**, il segretario generale della Cisl Romagna evidenzia come se si dà “per scontato l’utilizzo della cosiddetta *piastra servizi* per realizzare la prima Casa della Salute a Cesena, è importante aprire un dibattito cittadino sulla destinazione della restante area tenendo ben presente gli attuali precari equilibri urbanistici”.

“Ultima, ma non ultima per importanza - continua Filippo Pieri - la questione della razionalizzazione dei costi, proprio per questo abbiamo chiesto fin dall’inizio che contestualmente con la costruzione della nuova struttura **si prevedesse la concentrazione del centro servizi di Pievesestina nel sito del nuovo ospedale**”

“Con questi requisiti - conclude il sindacalista cislino - **ci sono le condizioni per affrontare un progetto necessario e ambizioso che non deve perdere il suo primo obiettivo, vale a dire la salute dei cittadini**. Per questo ci aspettiamo un **percorso partecipativo** che coinvolga la società civile, le associazioni delle imprese e dei lavoratori. Non va dimenticato, infatti, che l’ospedale è una delle aziende più grandi della città e una buona sanità non può prescindere dalla valorizzazione degli operatori sanitari che hanno sempre dimostrato grande professionalità e disponibilità.”